

Intervista al presidente dell'Associazione presidi

Giannelli "Basta improvvisare questa confusione ci manda in tilt"

di **Ilaria Venturi**

Sul carosello dell'apri-chiudi le superiori Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione presidi (Anp), scuote la testa. E raccoglie l'esasperazione dei dirigenti scolastici, «c'è chi non ce la fa più perché le direttive cambiano di continuo».

Giannelli, così non va?

«Siamo di fronte a uno scenario di grande frammentazione e confusione tra istituzioni che manda in tilt la scuola, che la spacca. Ci preoccupa questo clima, è destabilizzante, dà l'idea che si consideri la scuola qualcosa che funzioni a comando. Invece la scuola ha bisogno di sapere che per un mese si fa in un certo modo, non che si cambia da una settimana all'altra, comunicandolo il venerdì per il lunedì».

Ora lo scontro è anche tra governatori e Tar.

«I Tar ragionano in termini giuridici, vanno a vedere se le motivazioni delle ordinanze sono fondate. Le Regioni dovrebbero piuttosto rendere pubblici i dati sui quali basano le loro decisioni. Se c'è una diffusione del virus che non riguarda le aule, ma i trasporti, non si capisce allora perché chiudere le scuole e non agire invece sui mezzi pubblici».

Siamo di fronte a un aumento dei contagi, non crede vada tenuto in considerazione?

«Ci si deve adattare all'andamento epidemiologico, ma la rotta deve mantenersi abbastanza stabile. La domanda centrale è: ci sono le condizioni di sicurezza per il rientro sì o no?».

Cosa si dovrebbe fare?

«Pubblicare i dati su come stanno le cose. La scuola ha fatto molti sforzi, è lecito chiedersi cosa ha fatto la sanità sui posti delle terapie intensive in alcune regioni, che è uno dei

parametri col quale si decide sulla scuola. E poi vaccinare il personale scolastico, dopo quello sanitario, continuare a potenziare i trasporti, lasciando agli istituti le decisioni contingenti come sugli orari, fare screening continui. Un altro punto è rimasto mai chiarito: la sanificazione dell'aria. È una questione irrisolvibile senza risorse. Ma nel frattempo il Cts definisca con precisione le modalità di apertura delle finestre».

La convince il modello della Toscana con i tamponi settimanali?

«È un passo avanti, da adottare se risulterà una buona soluzione. Siamo contrari invece all'impostazione di Emiliano in Puglia: la scuola non è *on demand*, non è la famiglia a dover decidere sulla sicurezza, sono le autorità a doversi prendere la responsabilità. Regioni e Governo dovrebbero fare di tutto per avere una visione unitaria rispetto a quello che si può fare. Si trovino strategie comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dirigente

Antonello Giannelli, 61 anni, è presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi

